



# LA VOCE

## del popolo friulano

Numero unico - Aprile 2008 - Tassa pagata tariffa ridotta L. 515/93 - Committente: Ugo Del Fabro, Candidato Elezione del Consiglio Regionale del FVG  
Tel. 340 3191743 - Fax 1782215839 - e-mail: ugodelfabro@gmail.com - blog: www.delfabrougo.com - Tipografia: Litho Stampa, Pasion di Prato (Ud)

## PERCHÉ QUESTO MOVIMENTO E... PERCHÉ QUESTE CANDIDATURE

Il Movimento "Innovazione e Autonomia" nasce dalle ceneri dell'associazione "Identità e Innovazione" sepolta dalla strumentalizzazione personale-politica che ne è stata fatta.

Non condividendo l'uso del tema dell'autonomia del Friuli per soddisfare una smisurata ambizione personale - la stessa che ha messo in crisi la gestione dell'Amministrazione provinciale, molto prima del caso Tavoschi-Strassoldo, vanificato il nettissimo successo elettorale della coalizione di centro-destra alle elezioni provinciali del 2006 e messo a repentaglio la credibilità dell'innovativa proposta autonomista - e di fronte all'insostenibilità della situazione venutasi a determinare, con l'improprio sfruttamento di un incontro conviviale dell'Associazione stessa per il lancio di un nuovo Partito, molti soci fondatori, semplici iscritti e simpatizzanti di "Identità e Innovazione", che rappresentano la parte più qualificata e numericamente consistente della stessa, hanno ritenuto - nella quasi assoluta impossibilità di fare emergere il proprio dissenso sulla stampa locale - di doversi dissociare

dall'involuzione paranoica dei vertici dell'Associazione.

È stato, inoltre, preso atto del fallimento del tentativo di costituzione di una aggregazione autonomista alternativa agli schieramenti partitici tradizionali sotto l'egida degli ex-combattenti del Movimento Friuli, della deflagrazione del residuo del movimento post-autonomista filotriestino nonché del definitivo appiattimento del "Comitato delle vecchie glorie" su posizioni unitariste friulgiuliane. Altri ancora si ritiravano in buon ordine in attesa di tempi migliori.

Di fronte a questa disastrosa situazione il gruppo di cui sopra decideva - nonostante i tempi ristrettissimi ed in condizioni organizzative estremamente precarie - di garantire comunque una presenza della tematica autonomista nella campagna elettorale d'aprile.

Veniva concordata con l'U.D.C. la presenza nelle sue Liste, come indipendenti, di tre autonomisti, espressione del nostro Movimento.

È così che **Maria Rosita Cagnina, Roberto Fedele e Ugo Del Fabro** si trovano candidati rispettivamente alle elezioni co-

**muni a Udine, nel collegio provinciale di Palmanova e alle regionali.**

L'obiettivo è quello di portare - nonostante le oggettive difficoltà - questi autonomisti nelle Istituzioni e, comunque, di segnare una presenza che ci consentirà **di riprendere dal 15 aprile** un percorso che, liberato dalle ipoteche dei falliti opportunismi di un autonomismo di facciata, porterà il Friuli nel novero delle Nazioni senza Stato d'Europa, nella prospettiva delle amministrative del 2009. Da preparare da subito.

*"... i popoli minori d'Europa si svegliano, chiedono riconoscimento e ovunque lo ottengono. Orbene, signori, senza iattanze vi posso dire che il friulano è un popolo, piccolo se volete, depresso se volete, ma antico, autoctono ed indistruttibile e non sarete voi a distruggerlo. Esso vuole la sua casa, la sua Regione e l'avrà!"*

Fausto Schiavi



### DEL FABRO UGO

60 anni, sposato con Franca, due figli: Irene e Alessandro.

Diplomato geometra a Udine e laureato in Scienze Agrarie a Padova. Agronomo libero professionista è delegato al tavolo di concertazione regionale per Confedertecnica e Confprofessioni. Per un decennio è stato assessore al Comune di Reana del Rojale.

[www.delfabrougo.com](http://www.delfabrougo.com)

## Valori e idee per far grande il nostro bel Friuli

Il progetto istituzionale di un vero movimento autonomista è tale in ragione del suo processo di costituzione e della sua articolazione organizzativa che vede una pluralità di soggetti territoriali, sovrani in loco, delegare limitate e specifiche funzioni al soggetto federale che si occupa esclusivamente delle questioni di interesse comune, per conseguire economie di scala ed applicare il complementare principio di sussidiarietà: non faccia il livello superiore ciò che meglio può fare il livello inferiore. Assai poche cose, in verità, come l'esperienza ci insegna!

# PUNTI QUALIFICANTI DEL NOSTRO PROGRAMMA

**Obiettivo strategico:** con legge costituzionale va istituita la Regione Autonoma del Friuli

Questo obiettivo si collega ad una vera e propria "rifondazione" della Politica per restituire la sua nobile funzione di "servizio". Se avrà un proprio rappresentante in Consiglio regionale, il Movimento "Innovazione e Autonomia" si impegna a presentare entro i primi dodici mesi della prossima legislatura, proposte che qui di seguito vengono sintetizzate.

1. la riduzione del 30% delle indennità dei consiglieri regionali e rivisitazione dei privilegi rappresentati dalla struttura degli altri benefit;
2. la riduzione dei costi della Burocrazia regionale, portando il numero di dipendenti regionali e relativi costi nella media europea; l'abolizione dei distacchi sindacali a carico dell'Amministrazione;
3. la separazione funzionale tra impiego nella Pubblica Amministrazione e cariche elettive, con la non cumulabilità tra cariche amministrative e politiche: il pubblico dipendente che intende candidarsi deve rassegnare le proprie irrevocabili dimissioni all'atto della presentazione della candidatura;
  - il divieto dei doppi incarichi elettivi;
  - l'obbligo per gli eletti di portare a termine il proprio mandato, non potendo dimettersi da una carica per candidarsi ad un'altra;
  - il tetto massimo di due mandati consecutivi nello stesso livello;

## inoltre

4. sostegno alle famiglie con bambini, con sostanzioso assegno alle mamme, residenti in Friuli da almeno cinque anni, che accudiscono ai propri bambini fino all'età di tre anni; non licenziabilità delle mamme in quel periodo; in una prima fase, estensione al settore privato dei diritti in materia delle donne del settore privato, con l'applicazione della clausola la più favorevole;
5. riduzione del numero delle Comunità Montane e dei Comuni che ne fanno parte con forte limitazione delle spese di funzionamento e

concentrazione delle risorse negli investimenti di sostegno alle iniziative produttive; programma pluriennale straordinario di rilancio dell'area montana con adeguati stanziamenti; forte politica di sostegno ai residenti nelle zone montane; ripristino degli incentivi agli emigranti ed ai loro discendenti che rientrano nei Comuni di origine delle aree montane;

6. estensione alla fascia confinaria della provincia di Udine delle agevolazioni "confinarie" previste per Trieste e Gorizia;
7. compensazioni infrastrutturali e non solo ai Comuni "fornitori" di risorse (p.e. acqua) alla restante comunità regionale e/o dei quali il territorio viene utilizzato per servizi d'interesse generale; impegno ad indire referendum consultivi locali in caso di ipotesi di uso del territorio a favore di interessi esterni alle comunità residenti nello stesso;
8. individuazione di un meccanismo che consenta ai cittadini del Friuli residenti all'estero di eleggere due loro rappresentanti in Consiglio regionale;
9. approvazione di una nuova legge regionale per i rapporti con le comunità dei corregionali in altre Regioni d'Italia ed all'estero; verifica della rappresentatività delle associazioni di settore;
10. seria politica di integrazione culturale, sociale ed economica dei cittadini extra-comunitari e loro avvio alla partecipazione amministrativa locale (Comuni e Province).

*"Cos'è una regione? È un'entità di interessi, di economia, di linguaggio, di tradizioni, di caratteri spirituali per cui s'avvera un complesso di vita definito e caratteristico, onde si è avuto un'auto-definizione spontanea e tradizionale che la mancanza d'ogni amministrazione a carattere regionale non è riuscita tuttavia a negare o ad annullare. Una di codeste entità regionali è la nostra Patria del Friuli."*

Tiziano Tessitori

*"una società che si vuole pluralista e genuinamente democratica deve non solo rispettare l'identità etnica, culturale,*

*linguistica e religiosa di ogni persona appartenente ad una minoranza nazionale ma anche creare le condizioni appropriate che le consentano di esprimere, di preservare e di sviluppare questa identità" per permettere "alla diversità*

*culturale di essere fonte e fattore non di divisione, bensì di arricchimento per ciascuna società".*

Convenzione-quadro  
Unione Europea. "Protezione delle minoranze nazionali" 1995

## LA NOSTRA SFIDA

costruire un **grande Griuli autonomo** per far crescere un'Italia federale in un'Europa dei popoli sempre più democratica

### serve avere

- **coscienza** nel valorizzare un territorio ricco di specificità
- **consapevolezza** delle proprie capacità e limiti
- **senso di responsabilità** nella gestione delle risorse umane e materiali
- **coraggio** nell'intraprendere riforme incisive

### il Friuli sarà grande e autonomo se:

- **i nostri giovani** – fra i più scolarizzati d'Europa – saranno coinvolti quali principali protagonisti dello sviluppo socio-economico
- **la nostra economia** sarà di rete e ad alto valore aggiunto
- **l'ambiente, la cultura e le tradizioni** di tutti i popoli autoctoni del Friuli saranno valorizzati e considerati una carta in più da giocare nei processi di sviluppo dell'intero territorio
- **la dignità individuale, la sicurezza e la solidarietà sociale** diventeranno elementi fondanti di un modello di società che concilia progresso, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo

### per noi l'identità è nella relazione

- **il Friuli** non è un'isola felice e neppure infelice, semplicemente **non è un'isola**
- l'identità di una terra non è data solo dalle sue specificità, ma anche dalla **capacità di relazionarsi con altri soggetti** interni (p.e. le diverse realtà territoriali) ed esterni (p.e. il mercato internazionale)
- in un **sistema aperto**, ci si deve misurare con i fattori globali e, se serve, **bisogna sapersi reinventare**
- dopo troppi anni di **apatia** i popoli del friuli devono ritrovare urgentemente il gusto della **sfida** in campo aperto

### innovazione e autonomia: per vincere la sfida

- un progetto riformatore che **include** tutte le componenti della società civile e le riorganizza creando un vero e proprio **sistema territoriale d'innovazione**
- innovare e riorganizzare i rapporti fra le istituzioni, le rappresentanze socio economiche e quella dei servizi: una vera e propria **riforma delle relazioni**, che accorci la filiera fra amministratori e amministrati, chiarisca ruoli, competenze e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti, ponendo **le virtù dell'autonomia** al servizio della società civile

## in sintesi

**si tratta di creare un nuovo modello di sviluppo socio-economico integrato per la valorizzazione delle autonomie territoriali**

# POLITICHE AMBIENTALI

## Tunnel passante di Tricesimo?

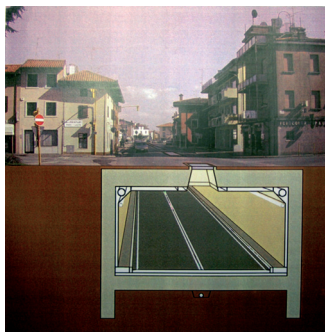
Perché no!

## Casse di espansione nel Tagliamento?

NO, un'alternativa forse c'è!

È evidente lo **scempio del territorio** conseguente a ogni variante stradale: occupazione indiscriminata di centinaia di ettari di terreno per rotatorie e relative rampe di accesso, cavalcavia, sottopassi, ecc... come, per esempio, gli svincoli di Pontebba e di Tavagnacco, o la cerchiatura della città di Udine.

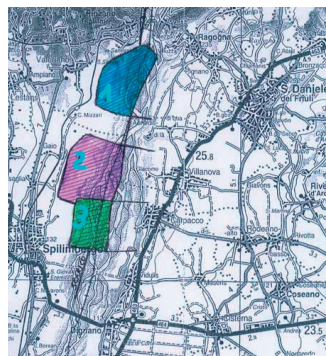
In Friuli, sembra che i problemi del traffico attraverso i centri abitati si possano risolvere solo con complanari esterne, alle quali si può accedere da ogni viuzza con diritto di inserimento su entrambe le corsie di marcia, **mentre in tutta Europa** ci si sta orientando sull'uso di **gallerie artificiali sotterranee** anche in ambiente urbano. Un progetto riguardante il tratto della Pontebbana compreso tra Udine e Tricesimo è stato portato all'attenzione delle competenti autorità comunali e provinciali.



Finalizzato alla riduzione e selezione del traffico veicolare, il progetto propone una galleria artificiale ad illuminazione naturale che attraversa il capoluogo in corrispondenza dell'attuale sede viaria. La sua realizzazione non necessita di espropri, non avrà impatti paesaggistici e, per le sue modalità esecutive, non comporterà gravi disagi per i residenti. Gli imbocchi della galleria, ubicati in prossimità del villaggio Morena e dello svincolo di Cassacco, sono stati pensati in modo tale da permettere una continuità visiva con la vecchia strada e con il centro di Tricesimo che si porrebbe come forte elemento di richiamo per i viaggiatori. L'attuale flusso viario verrebbe quindi mantenuto in sede e organizzato su due livelli, quello inferiore, in galleria, destinato al traffico pesante e allo scorrimento veloce e quello in superficie destinato al traf-

fico locale e alle attività commerciali del luogo.

**Per quanto riguarda la sicurezza** è da sempre di attualità il problema



Planimetria con l'ubicazione di un'ipotesi per tre casse di espansione.

delle **esondazioni del Tagliamento** nella bassa pianura friulana. Già da anni si parla insistentemente della realizzazione di casse di espansione. La L.R. 16 del luglio 2002, "disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico", prevede la salvaguardia delle aree golenali, fino a oggi luogo di insediamenti industriali e abitativi che hanno impedito l'espansione naturale delle acque di piena.

**Un'alternativa alle casse di espansione**, sulla cui efficacia molti nutrono delle perplessità, potrebbe essere l'allagamento controllato di molte aree improduttive lungo l'alto e medio corso del Tagliamento se non addirittura del basso corso. C'è la possibilità di realizzare un canale

in grado di derivare nelle vicinanze di Venzone un corpo d'acqua adeguato da recapitare nel Torrente Torre, fra Tarcento, Nimis e Reana del Rojale, tenuto conto che risulta molto improbabile l'eventualità di piena fra Tagliamento e il bacino del Torre-Isonzo. Si tratta di costruire una condotta interrata, per circa 20 km, che supererebbe un dislivello di circa 40 m e avrebbe una sezione complessiva di 70 mq, bipartita così da garantire a un tempo la laminazione delle piene che minacciano i paesi della Bassa Friulana e l'approvvigionamento idrico delle rogge Cividina e di Udine. Quest'ultima opportunità era già stata valutata, per scopi agricoli e industriali, dall'ex-Conorzio Rojale nel 1878 e potrebbe rappresentare anche una fonte di energia pulita per le Comunità interessate all'intervento.

**CONOSCERE LA NOSTRA STORIA !  
PROGETTARE IL NOSTRO FUTURO !  
ESSERE PADRONI DEL NOSTRO DESTINO !  
PIÙ AUTONOMIA = MENO BUROCRAZIA**

## TOCAI

**Ovvero, come fare di una denominazione proibita una occasione di riscatto ed una opportunità di valorizzazione di un prodotto simbolo del Friuli**

Troppi friulani hanno seguito l'odissea del nostro *Tocai* con un certo distacco. All'inizio, perché si fidavano delle Istituzioni, hanno pensato che queste, in qualche modo, fossero capaci di riprendere il maltolto. Poi, prendendo atto della sproporzione delle forze in campo, accentuata da un progressivo scadimento del nostro *Sistema regione*, è maturato il convincimento che la battaglia fosse persa.

In sostanza, la questione è riconducibile al valore identitario che veicolano due vini tanto diversi per caratteristiche proprie e di mercato. Non si può pensare di rilanciare una battaglia senza coinvolgere emotivamente i popoli ungherese e friulano che, per loro cultura e storia, sentono particolarmente questi valori.

Per entrambi si pone, quindi, l'obiettivo di recuperare una componente esiziale (*bandiera*). Per gli ungheresi potrebbe essere quella di riprendersi la *cabina di regia* rappresentata del *Conorzio del Tokaj*, ora in mano a stranieri. Per i friulani, invece, si tratta di ridare forza a quello spirito unitario fatto di tenacia e concretezza, che *costringa* la Unione Europea a *restituire la denominazione proibita*, poiché il danno arrecato è quello di una identità negata, molto più difficile da rimarginare.

Questa occasione va colta come opportunità per ridare slancio ad un settore che può fare da volano per una nuova fase di sviluppo del *sistema agricolo friulano*, che langue.

**Una proposta in tal senso esiste ed è rivoluzionaria**

Si propone di commercializzare il vino "Friulano" tramite un *consorzio regionale finalizzato* alla tutela del vino a "**denominazione proibita**", quale  *marchio d'impresa*, già depositato.

Si tratta di riportare la denominazione "**Tocai**" in etichetta, ricoperta da una striscia asportabile sulla quale, in origine, appare il riferimento per cui la denominazione originaria risulta proibita, ovvero "**con decisione del consiglio della comunità**

**europea n. 93/724/CE di data 23 novembre 1993.**

In tale modo ogni produttore può imbottigliare il vino regolarmente, mentre ciascun consumatore, sia in Italia che nel mondo, può riavere il nome del "**TOCAI**", anche se proibito.

Per dare concretezza e forza a questa iniziativa è stata predisposta una **cartolina/etichetta** che si trova in allegato a questo notiziario. Al momento, non ci sono riferimenti a realtà produttive e/o commerciali.

**Si invita tutti ad inviarla al Presidente della Commissione Europea José Manuel Barroso, con una propria dedica, che poi potete far conoscere tramite il mio blog: [www.delfabroug.com](http://www.delfabroug.com)**

**Per la Regione - 13 e 14 aprile 2008**

**Renzo Tondo**  
Presidente

vota e scrivi così



**DEL FABRO**

# Autonomia per la **Slavia Friulana**

Per quanto riguarda la Slavia Friulana il Movimento "Innovazione e Autonomia" si pone come obiettivo centrale della sua azione quello di garantire un futuro libero e democratico alla Comunità nel quadro di un assetto istituzionale innovativo - ispirato ad una moderna attualizzazione del diritto dei popoli all'autodeterminazione nel quadro di un Friuli autonomo, un'Italia federale ed un'Europa che fa delle diversità un suo valore costitutivo - e fondato idealmente sulla storica autonomia goduta dalla Schiavonia Veneta nell'ambito della Repubblica di Venezia.

La premessa essenziale per l'avvio di un tale processo è la formazione e l'affermazione di una nuova classe dirigente locale che, libera dai condizionamenti e giochi politici esterni, recuperi l'orgoglio della propria

specificità etnico-culturale, affermi i diritti inalienabili di questo popolo e risponda alle esigenze concrete della Comunità, troppo spesso considerata come mero serbatoio di voti per giochi d'interessi a lei estranei.

La presente scadenza elettorale offre l'opportunità al popolo della Slavia di manifestare concretamente la sua volontà di riscatto, compiendo atti che segnino una svolta decisiva nella sua storia, rompendo con la mentalità servile che ne ha segnato il degrado culturale, sociale ed economico e determinato la sua subordinazione politica. Si tratta di fare riemergere, dal profondo delle coscienze, quel senso di Dignità che ha caratterizzato la Storia dei loro nostri avi ponendoli nelle condizioni di trattare alla pari con la Repubblica di Venezia.

## Gli obiettivi prioritari del movimento sono:

- **sburocratizzare il sistema**, dove oggi tutti fanno tutto, ridefinendo ruoli e competenze di tutti i soggetti coinvolti
- superare le **resistenze trasversali** al cambiamento legate alle lobbies del "conservatorismo corporativo"
- attuare in modo coerente i principi di **sussidiarietà e partenariato**
- perseguire un modello del sistema dei **servizi diffusi ed integrati** rispondenti alle attese della società civile e delle varie specificità territoriali

# BUROCRAZIA

## L'autonomia è lo strumento più efficace per combatterla!!!

*Non serve riformare solo i rapporti fra le Istituzioni - in un qualche modo già realizzata con quella delle cosiddette riforma delle autonomie - vi è un'ulteriore, fondamentale, passo da compiere: quello del coinvolgimento di tutti i soggetti che rappresentano la **società civile** attraverso una vera e propria **riforma delle relazioni**, in grado di dare **risposte semplici a problemi complessi**.*

*Questo **sistema territoriale d'innovazione** che implica, per tutti, assunzione di **responsabilità, chiarezza nei ruoli e nelle competenze**, diventa elemento irrinunciabile per una Comunità che aspira a diventare realmente di livello internazionale e non a creare nuove entità, come l'**eu-roregione**, che non porterà alcun concreto vantaggio al cittadino, che non sia **IL... governatore**.*

## Come riorganizzare ruoli e competenze per avere più autonomia e meno burocrazia?

- alla **regione** e agli **enti locali e territoriali** vanno assegnate competenze di **indirizzo politico** e di **controllo** dell'attuazione dei programmi concordati con le parti sociali
- alle **parti sociali** spettano compiti direttivi di **pianificazione** degli interventi da attuare con l'ausilio del sistema dei servizi
- alle **categorie professionali** spetta la gestione integrata dei **servizi**

## Per Comune di Udine



Maria Rosita Cagnina è Ricercatore di Economia e Gestione delle Imprese presso la Facoltà di Economia dell'Università di Udine. Attenta alle tematiche dello sviluppo economico-turistico del territorio

locale ha portato avanti diversi studi e progetti inerenti la realtà locale e ha operato come consulente tecnico-scientifico e come formatore per diversi enti e istituzioni locali, in particolare su temi quali la competitività dei distretti industriali, la valorizzazione turistica di comuni e aree territoriali, secondo logiche integrate di management del territorio. Candidata alle elezioni per il rinnovo del Consiglio del Comune di Udine, intende mettere a disposizione della collettività le proprie competenze per il rilancio economico-turistico della Città di Udine, per ridarle il ruolo di centralità forte che spetta alla Capitale del Friuli.



vota e scrivi così

**CAGNINA**

con Enzo Cainero Sindaco

## Per Provincia di Udine



Candidato alla Provincia nel COLLEGIO N. 14 - PALMANOVA comprendente i Comuni di: **Bicinicco, Chiopris-Viscone, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese**

È Residente a Clauiano di Trivignano Udinese, coniugato e padre di due figlie, è impiegato nella pubblica Amministrazione di cui è rappresentante del personale in Friuli Venezia Giulia e nel Triveneto. Eletto Consigliere comunale nel 1999 si è contraddistinto sui mezzi d'informazione per le questioni ambientali. Candidato Sindaco nel 2004 ha ottenuto 430 preferenze con una Lista Indipendente della quale è attualmente Capogruppo nel Consiglio Comunale di Trivignano Udinese. Nel 2006 si è candidato per il Consiglio Provinciale di Udine per il Movimento Friuli classificandosi terzo sui

trenta collegi provinciali con 612 preferenze. Attualmente è Coordinatore Provinciale del Movimento Innovazione e Autonomia impegnato nella difesa dei valori del Friuli con riguardo anche alle realtà del Resiano e della Slavia delle Valli del Natisone.

La mia candidatura per l'Assemblea provinciale, come indipendente autonomista nelle Liste dell'UDC si caratterizza **per quanto riguarda in maniera specifica il Collegio di Palmanova**, con i seguenti punti programmatici:

- **valorizzazione e potenziamento del sistema economico dell'area del Palmarino;**
- **riqualificazione di tutto il patrimonio immobiliare demaniale di Palmanova**, che potrebbe essere utilizzato per la creazione di una **campus universitario;**
- **sostegno alla scuola materna parificata e all'oratorio San Giovanni Bosco di Gonars;**
- **forte impulso alle politiche in materia di lavoro nel contesto agricolo con la creazione di percorsi enogastronomici e la promozione del territorio;**

- **chiara e decisa politica ambientale di tutela del territorio di Trivignano Udinese e una netta contrarietà ad ulteriori ferite per nuove discariche.**

In conclusione, l'obiettivo che mi propongo di raggiungere è quello rendere l'Ente Provincia di Udine determinante per il miglioramento della qualità della vita, cominciando dal territorio, che mi auguro di poter rappresentare in quella sede.



vota e scrivi così

**FEDELE**

con Pietro Fontanini Presidente